

minante per lo sviluppo delle aziende e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

(4-31750)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI e DE CESARIS. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il sindacato USI-RdB — Ricerca ha denunciato pubblicamente attraverso gli organi di stampa la situazione in cui versano i lavoratori del comparto enti di ricerca;

il Contratto collettivo nazionale di lavoro, relativo al 1° biennio, dei lavoratori del comparto è, infatti, scaduto il 31 dicembre 1997;

a distanza di un anno dall'apertura delle trattative l'Aran — agenzia per la rappresentanza negoziale delle disposizioni generali comuni, di fatto identiche a quelle contenute nel Contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto nel 1996;

il comparto in questione è l'unico cui manca ancora il contratto per il 1° biennio mentre per tutti gli altri comparti è stata già avviata la trattativa per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al 2° biennio;

per armonizzare il comparto della ricerca, l'unico per il quale si prevedono ancora 28 livelli professionali, sarebbero necessarie modifiche strutturali ed ordinali considerando che per gli altri comparti si è previsto l'accorpamento e la riduzione dei profili professionali con un nuovo sistema di classificazione del personale —:

quale azione intenda intraprendere per una rapida definizione del Contratto collettivo nazionale di lavoro dei lavoratori della ricerca, anche garantendo adeguati

finanziamenti per la soluzione dei problemi che da anni affliggono il settore.

(4-31753)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro per la solidarietà sociale, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

a seguito di una lunga e delicata inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Torre Annunziata su un giro internazionale di pedofili che operavano attraverso Internet, sono state arrestate undici persone, emesse oltre 490 informazioni di garanzia ed iscritte duemila persone nel registro degli indagati per reati legati alla prostituzione minorile, alla produzione e alla commercializzazione di materiale pedofilo e pornografico;

la divulgazione delle risultanze della suddetta inchiesta attraverso i mezzi d'informazione ha provocato grande sconcerto e preoccupazione, in quanto sono state offerte al pubblico immagini che sarebbero dovute rimanere segrete sia per il rispetto delle indagini giudiziarie che per tutelare la dignità dei minori coinvolti;

l'indagine in parola è stata avviata anche a seguito delle segnalazioni del sacerdote Fortunato di Noto, parroco di Avola, ideatore del telefono arcobaleno. Il server che gestisce il sito di don Fortunato è stato oggetto di numerosi tentativi di sabotaggio e pirateria informatica provenienti dall'Italia e dall'estero proprio nei giorni in cui la stampa si occupava dell'inchiesta —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per l'adozione di una comune strategia politica e giudiziaria in sede di Unione europea e, attraverso trattati bilaterali, per una cooperazione con i paesi extracomunitari da cui risultano provenire

in maggior numero i minori più soggetti al rischio di sfruttamento sessuale, al fine di contrastare il mercato internazionale della pedofilia e della violenza sessuale sui minori;

quali iniziative il Governo intenda assumere, in sede nazionale ed internazionale, per contrastare la diffusione e commercializzazione di materiale pedofilo e pornografico attraverso Internet, estendendo anche a livello europeo una normativa sul modello di quella italiana che consente di perseguire coloro che commettono i reati di riduzione in schiavitù e prostituzione minorile attraverso le tecnologie digitali e telematiche anche quando i fatti vengono commessi all'estero, in modo da garantire agli utenti della rete un servizio libero, efficiente ma anche sicuro;

quali iniziative siano state adottate per l'attuazione della Conferenza di Vienna del 1988 sulla pedofilia, che richiedeva l'istituzione di una banca dati e di un archivio sui minori scomparsi;

quali iniziative si intenda assumere per rafforzare il rispetto delle normative vigenti e delle Carte di autoregolamentazione, non ultima la Carta di Treviso del 1990 che ha recepito la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, che impongono ai mezzi di comunicazione il rispetto della dignità umana e dello sviluppo equilibrato della personalità del minore, al fine di evitare il ripetersi di fatti quali la trasmissione televisiva in orario di massimo ascolto di immagini di violenza su minori;

quali misure, di tipo sia legislativo che finanziario, il Governo intenda assumere per potenziare gli aspetti relativi alla prevenzione della pedofilia nella legislazione vigente, in particolare la legge n. 269 del 1998 relativa agli abusi sui minori, accrescere le risorse dedicate con la legge n. 285 del 1998 e con il Piano d'Azione per l'infanzia 2000-2001 ai servizi sul territorio per la presa in carico, da parte delle strutture pubbliche o del privato sociale, dell'assistenza ai minori italiani ed extracomunitari vittime di violenze e maltrattamenti sessuali;

quali siano le risultanze delle indagini interne disposte dai Ministri dell'interno e della giustizia in relazione alla possibilità che proprio da ambienti delle forze di polizia e dagli uffici del pubblico ministero di Torre Annunziata siano state, con spregiudicatezza, divulgate le immagini che hanno indignato l'opinione pubblica e che sarebbero dovute rimanere segrete;

quali siano le valutazioni dei Ministri interrogati sulla sempre più frequente « collaborazione » fra organi giudiziari, forze di polizia e giornalisti, finalizzata alla esaltazione dell'operato di tali apparati sui mezzi d'informazione piuttosto che alla disinteressata diffusione di notizie ed alla ricerca della verità.

(2-02622) « Paissan, Procacci, Boato, Cento, De Benetti, Galletti, Gardiol, Leccese, Scalia, Turroni ».

Interrogazioni a risposta immediata:

LO PRESTI, SELVA, ARMAROLI e MANTOVANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 15 dicembre 1999 il Parlamento ha approvato la legge relativa all'istituzione del fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, la n. 512 del 22 dicembre 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 2000;

a tutt'oggi non è stato emanato il regolamento di attuazione, ne alcuno schema di regolamento è stato sottoposto all'esame delle competenti Commissioni parlamentari, che detta legge prevede all'articolo 7 nel termine temporale di quattro mesi dall'entrata in vigore, e cioè entro lo scorso mese di maggio per individuare le modalità di gestione del fondo ed altre modalità operative di gestione dello stesso;

in mancanza del regolamento di attuazione rischiano di non essere riconosciuti i diritti di coloro ai quali spetta il risarcimento per effetto di sentenze pro-

nunciate prima della data di entrata in vigore della legge e per le quali l'articolo 5 della legge stessa prescrive la presentazione della domanda al fondo « a pena di decadenza (...) entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge stessa » —:

quali opportune iniziative il Governo intenda assumere per emanare quanto prima il regolamento in oggetto. (3-06354)

DALLA ROSA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Governo italiano subisce sistematiche condanne in sedi internazionali per la lentezza dei processi civili e penali; tale patologica disfunzione colpisce anche il sistema di affidamento dei bambini;

lo Stato italiano in tale materia presenta alti costi per il mantenimento dell'apparato, composto dalla magistratura dei minori, dagli assistenti sociali e dai centri di accoglienza;

tale struttura, per il numero delle persone coinvolte, per le loro presunte « competenze », nonché per i « controlli » da queste esercitate, dovrebbe escludere *a priori* rischi e/o pericoli per i minori stessi —:

se, a fronte di tutto ciò, il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti ricollegabili a decisioni della magistratura lesive dell'integrità psicofisica dei minori e, in caso affermativo, quali provvedimenti, di propria competenza, anche in sede ispettiva, abbia adottato o intenda adottare. (3-06355)

GUERRA, CHERCHI, RIZZA e CAPITELLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è appresa la notizia della scoperta, da parte della Procura di Torre Annunziata, a seguito di una lunga indagine, di una estesa rete di pe-

dofili, operante tra l'Italia e la Russia, che commercializzava materiale pornografico su minori tramite Internet;

il materiale recuperato è di una violenza inaudita: bambini, in maggioranza provenienti dall'Europa dell'est, sottoposti a violenze di ogni genere, episodi spesso culminanti nella morte della piccola vittima;

sono stati emessi otto avvisi di custodia cautelare nei confronti di altrettanti cittadini italiani cosiddetti « insospettabili », liberi professionisti e studenti;

dei tre cittadini russi arrestati, Victor Kuznetsov, uomo d'affari moscovita considerato il capo dell'organizzazione criminale, è stato rimesso in libertà poiché ha potuto usufruire di una recente amnistia;

la legge 3 agosto 1998, n. 269 « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù », ha apportato modifiche al codice penale in materia di pedofilia, con l'individuazione precisa sia dei reati contro i minori che vanno dalla detenzione di materiale pornografico alla sua commercializzazione, allo sfruttamento sessuale dei minori, che delle pene da attribuire, avviando nel contempo un programma di informazione e prevenzione —:

se il Governo intenda venire in Aula a riferire quanto prima sullo stato di applicazione della legge 3 agosto 1998, n. 269, così come previsto espressamente dalla citata legge, a due anni dalla sua approvazione, sia per la parte generale sia per quella inerente l'azione di prevenzione. (3-06359)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di venerdì 29 settembre 2000, alla pagina 7, ha dato

notizia di un insanabile contrasto di opinioni fra il Ministro della giustizia ed il suo sottosegretario onorevole Franco Corleone a proposito dei fondi destinati a realizzare il « pacchetto » annunciato nello stesso mese di luglio dal ministro per l'edilizia carceraria;

difformemente da quanto garantito dal ministro, l'onorevole Corleone avrebbe comunicato che i soldi per la costruzione di nuovi istituti penitenziari non si sono e che ci si dovrà accontentare di finanziamenti per la ristrutturazione di quelli esistenti;

tale dichiarazione riferita dal quotidiano citato sembrerebbe smentire la ... smentita che il Ministro della giustizia aveva a suo tempo inviato al quotidiano medesimo allorché questo aveva anticipato che non esisteva la copertura per la realizzazione del « Piano di azione giustizia » approvato dal Consiglio dei ministri il 6 luglio 2000, prevedente lo stanziamento di 1.060 miliardi per la costruzione di nuovi istituti di pena, per la ristrutturazione di altri e per l'apertura di quattro case circondariali;

la circostanza appare inspiegabile ed inquietante e getta sul « pacchetto Fassino » la luce sinistra della semplice mossa propagandistica, sconcertando tutti gli operatori della giustizia—:

se confermi o smentisca le dichiarazioni rese dal sottosegretario alla giustizia onorevole Franco Corleone secondo il quale non vi sarebbero le risorse finanziarie per la costruzione di nuove carceri. (3-06352)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quale sia lo stato dell'istanza di distacco al tribunale di Piacenza presentata dalla dottoressa Maria Rosaria De Anseris (nata a Napoli il 18 marzo 1967, residente in Via Camilla 8 a Pozzuoli — Napoli), funzionario di cancelleria in servizio presso il tribunale di Napoli; se evi-

denzia che il distacco nominativo presso il tribunale di Piacenza di detta funzionaria è stato richiesto dal Presidente di quel tribunale, anche in considerazione del fatto che il funzionario di cancelleria in servizio presso il tribunale stesso, dottoressa Angela De Luise, dopo essere stata distaccata nel Gabinetto del ministro risulta, con effetto dal 3 aprile 2000, distaccata presso la procura della Repubblica di Napoli. (4-31741)

LUCHESE. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'interrogante il Paese è allo sbando, non esiste più il senso dello Stato, la fermezza contro chi infrange le norme del codice penale è venuta meno;

gli zingari operano indisturbati, così gli stranieri clandestini, così la nostra microcriminalità;

i Governi di sinistra hanno dato il là a questo orientamento, per cui la gente ormai si vede arrivare i ladri nel proprio appartamento a tutte le ore, e guai a contrastarli;

infatti viene punito il cittadino che osa difendere sé, i propri familiari e le sue cose, dai malfattori;

non sembrano adottati idonei provvedimenti verso il ladro che penetra nelle case, che dovrebbero essere inviolabili;

tutto questo lo fanno ormai i delinquenti che agiscono indisturbati e fanno quel che vogliono —:

se i ministri si ritengano soddisfatti per come vanno le cose, per come è stato ridotto questo Paese dai governi della sinistra;

se ritengano giusto che — come è stato riportato dalla stampa, cronaca di Roma —, alcuni ladri, arrestati, ma, nel giro di qualche ora, sono stati processati per drittissima e rimessi in libertà;

se non si dà un esempio, se non si commina una reale penale, tanto vale cancellare il reato di furto dal codice penale;

con questi metodi e con questi sistemi non si può eliminare l'attività del furto, ormai nessuno paga per avere rubato.

(4-31746)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interrogazione a risposta scritta:

EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Breda costruzioni ferroviarie appartiene ad un settore produttivo che non ha ancora conosciuto il processo di riorganizzazione in seno a Finmeccanica, come è avvenuto per altri settori con riduzione dell'occupazione di 20.000 addetti, a causa dell'assenza di una qualsiasi politica industriale che programmi lo sviluppo dei settori produttivi;

nel 1999 si è siglato un accordo sindacale in nome della nascita di uno pseudo-polo tecnologico nel quale è stato definito un piano industriale per l'azienda di Pistoia che prevedeva oltre 70 lavoratori in cassa integrazione;

nelle settimane scorse questa azienda è stata coinvolta in una trattativa per la cessione ad una società canadese concorrente « Bomfardier » senza nessuna conclusione in tal senso;

la condizione di incertezza sulle prospettive legate alla continuità produttiva e occupazionale, sono la causa di una grande preoccupazione che coinvolge i lavoratori, le loro famiglie e la comunità nella quale il sito è collocato —

quale sia il futuro di tutto il gruppo Ansaldo Breda ed in particolare l'attività di Pistoia;

se esista un piano industriale da parte di Finmeccanica in questo settore che preveda la salvaguardia dei siti industriali e dell'occupazione;

nel caso tale piano, come si ha ragione di ritenere, non esista e tutto sia lasciato al mercato quale interventi intenda attuare il Ministro interrogato per rimuovere questa grave situazione di precarietà e incertezza.

(4-31752)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il comune di Aulla, fin dall'inizio delle inchieste della magistratura definite comunemente tangentopoli, ha condotto una campagna diffamatoria e di delegittimazione della magistratura;

gli atti più significativi di questa campagna sono l'installazione di un cartello di fronte al comune con su scritto primo comune d'Italia Dedipietrizzato;

il conferimento della cittadinanza onoraria a Bettino Craxi, Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani; l'intitolazione di una piazza a Craxi;

nella motivazione della giunta a sostegno delle iniziative è scritto: « le iniziative promosse dal sindaco e recepite dagli organi deliberanti del comune hanno sollecitato decine di interventi giornalistici della stampa e delle tv nazionali ed estere con indubbio risultato di far conoscere il territorio comunale e di richiamare presenze turistiche »;

di conseguenza una materia così delicata è stata strumentalizzata per ragioni indegne;